



**MONITORAGGIO INVERNALE ED ESTIVO DELLE POPOLAZIONI DI  
CAMOSCIO E STAMBECCO**

**ANNO 2017**

**PARCO NATURALE REGIONALE DELLE DOLOMITI FRIULANE**



**A cura di Marco Favalli**

**Anno 2017**

# MONITORAGGIO INVERNALE DELLA ROGNA SARCOPTICA

## CAMOSCIO-STAMBECCO

### Premessa

Di seguito vengono presentati i risultati del monitoraggio invernale (febbraio-marzo 2017) che riguardano l'andamento delle popolazioni di camoscio e stambecco in specifiche aree campione individuate, a seguito dell'epidemia di rogna sarcoptica che ha colpito l'area del Parco naturale delle Dolomiti Friulane.

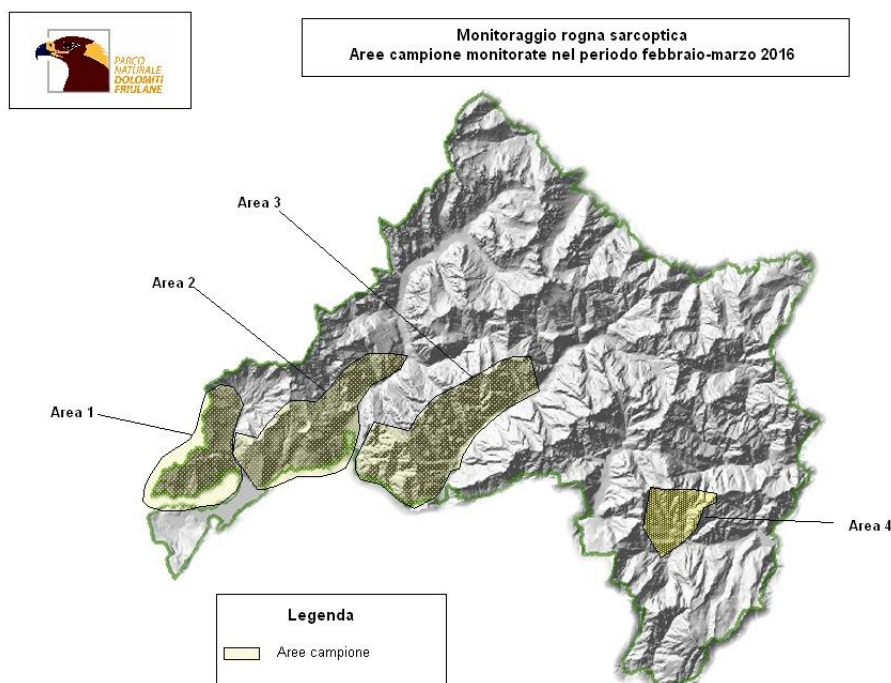
L'indagine sul campo è stata condotta dal Corpo Forestale Regionale, in particolare dalle stazioni che operano nel territorio del Parco (CFR di Aviano, CFR di Forni di Sopra, CFR di Maniago, CFR di Pinzano al Tagliamento e CFR della Valcellina) e da alcuni volontari locali. Il coordinamento delle azioni di censimento sono state curate dall'Ente Parco, dalla Stazione Forestale della Valcellina (in particolare dalla guardia Nicola Cesco) e dallo scrivente.

In sintesi, durante il periodo d'indagine è stato seguito il protocollo fanALP avviato nel 2012, al fine di ottenere dati quanto più standardizzati.

### Programma di monitoraggio

Sono state scelte e monitorate essenzialmente le stese aree campione (FIG. 1) già individuate nel fanALP e di seguito riportate in figura 1.

**FIG. 1. Aree campione del monitoraggio invernale**



## Aree monitorate in modo continuativo:

### Area 1. Monte Salta-Buscada-Val Zemola

Percorsi, punti di osservazione e note tecniche per il monitoraggio dell'area 2.

FIG. 2.



Monitoraggio invernale della rogna sarcopitica nelle specie Camoscio e Stambecco 2015  
Unità 1 - Salta - Palazzo - Porgeit

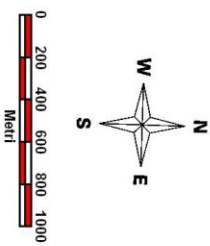
Alcune note:

**1:** Il punto di osservazione del Monte Pui si può raggiungere parcheggiando nei pressi del cimitero di Casso e imboccando il sentiero più alto (non seguire il segnavia 394 né il sentiero di Sant'Antonio) che porta verso il confine di regione. All'altezza del confine si piega per tracce visibili verso nord, da qui scegliere un luogo idoneo per l'osservazione dei versanti del Salta e Coste de Plave.

**2 e 3:** I punti di osservazione delle coste de Plave si possono raggiungere seguendo da Erto il segnavia CAI 381 per poi piegare a Ovest seguendo il sentiero denominato Trui de Meini segnato con dei bollini gialli. (per ridurre il dislivello è possibile parcheggiare prima dell'imbocco della Val Zemola e seguire inizialmente il Trui del Scharbon). I punti di osservazione indicati in carta sono soltanto indicativi, la pattuglia scaglierà il luogo idoneo in base alle condizioni dell'innevamento e del sentiero.

**4 e 5:** I punti di osservazione 4 e 5 si possono raggiungere parcheggiando in prossimità della presa dell'acquedotto all'imbocco della Val Zemola e seguendo per tracce (Presenti onetti) la dorsale evidenziata in cartografia. Da qui, salendo il più possibile per ampliare la visuale, sarà possibile osservare i versanti meridionali del poigiet e in lontananza Le Curnogne e La Palazza.

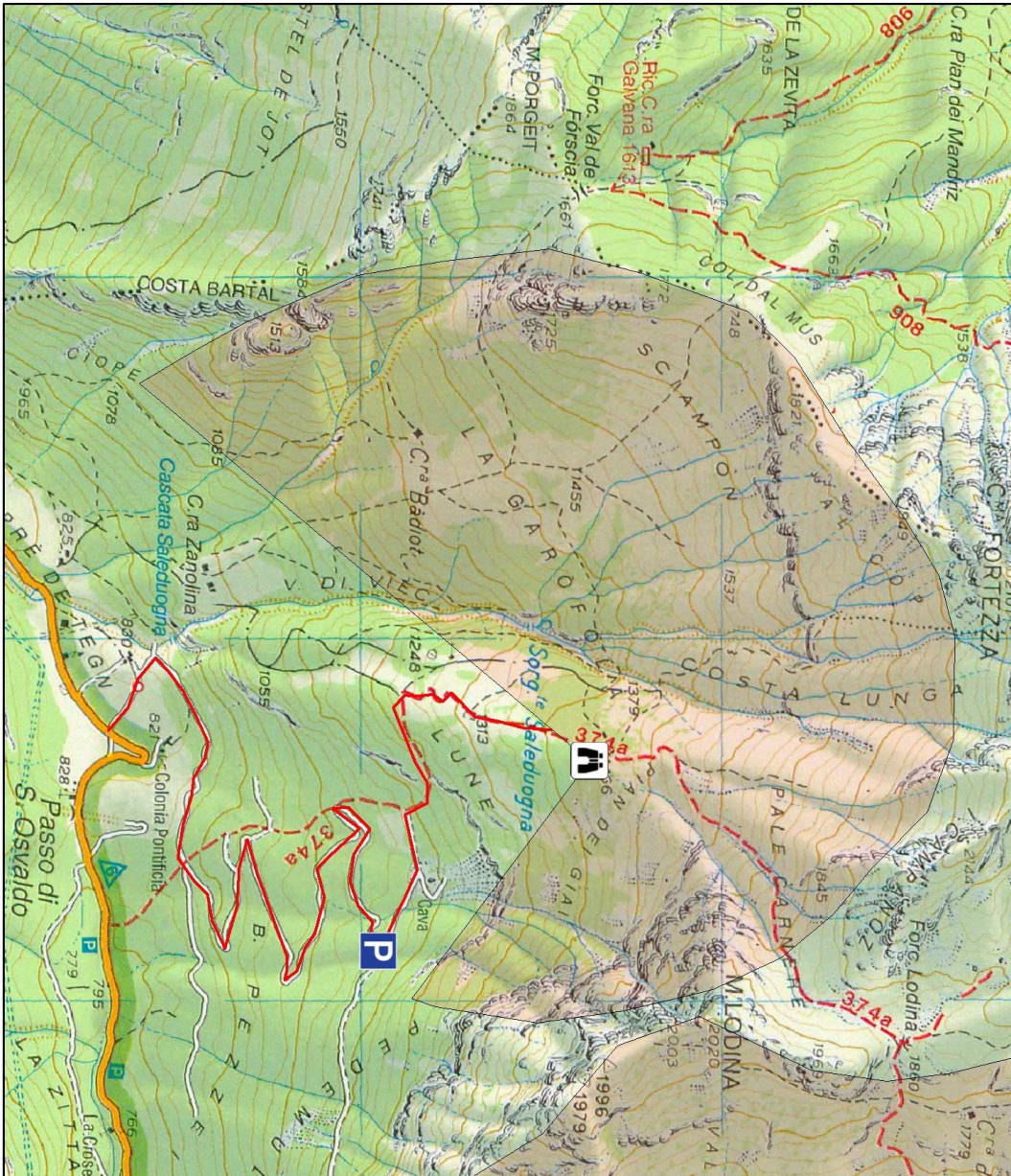
Se sussisteranno le condizioni favorevoli, un'ulteriore pattuglia, (mezzo sci, con arva, pala e sonda) si porterà verso Cava Buscada da dove potrà osservare i versanti della Palazza e del Buscada.  
Un'ulteriore pattuglia, se iterrà le condizioni



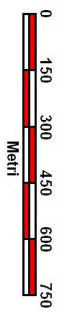
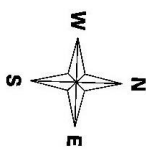
## Area 2. Monte Porgeit-Lodina-Val Cimoliana

Percorsi, punti di osservazione e note tecniche per il monitoraggio dell'area 2.

FIG. 3



Monitoraggio invernale della rogna sarcopitica nelle specie Camoscio e Stambecco 2015  
Unità 2 - Area "La Garofola"

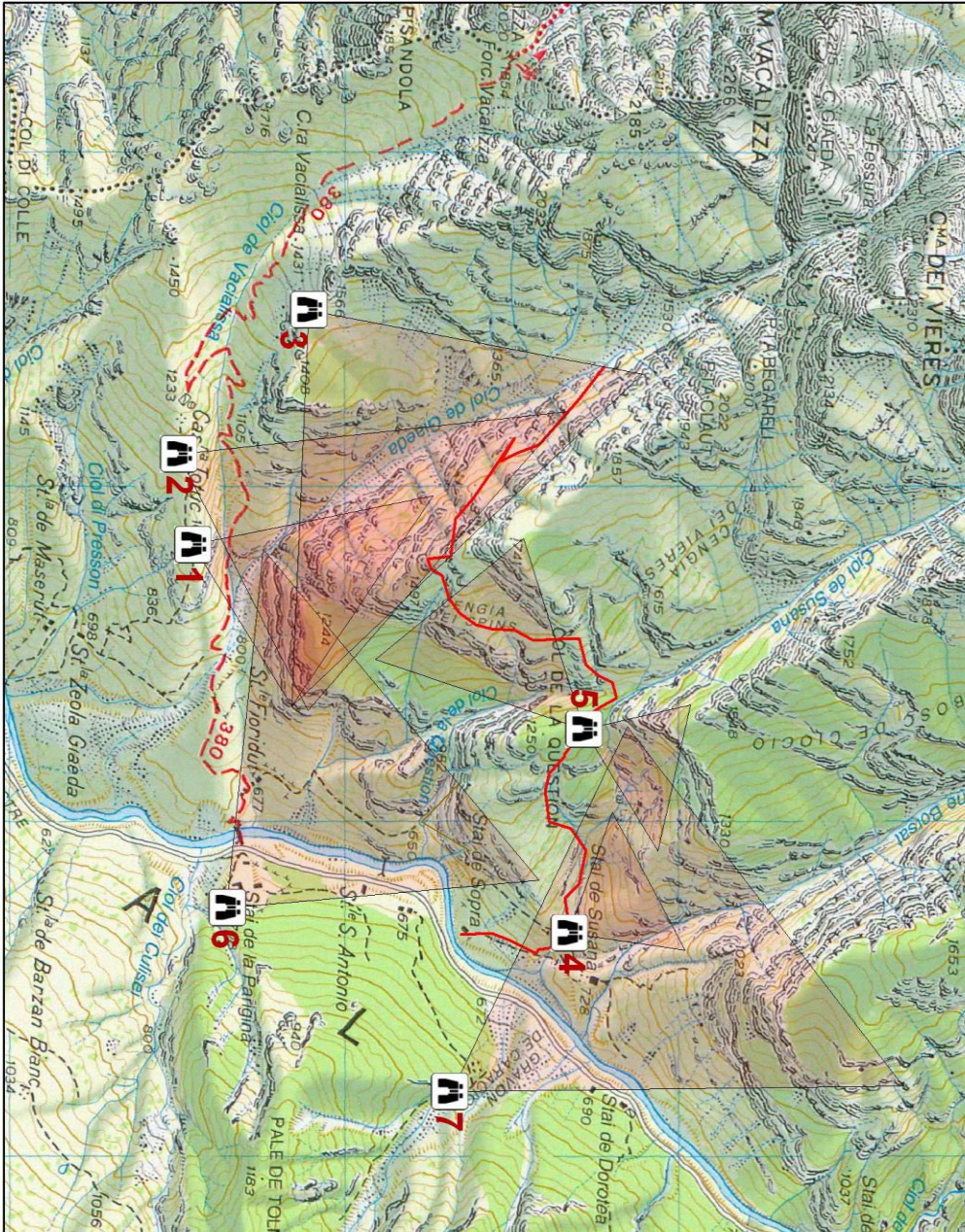


Alcune note: La strada forestale che porta a cava Pedemula è transitabile con mezzo 4x4 dotato di catene da neve, si può parcheggiare il veicolo poco prima della cava; intercettare il segnavia 374 a, giungere sui prati di Plan dei Gjai e cercare un punto più idoneo per effettuare le osservazioni.

### Area 3. Val Settimana (da Vieres al Turlòn)

Percorsi, punti di osservazione e note tecniche per il monitoraggio dell'area 3. Sono stati effettuati inoltre monitoraggi specifici per osservare la zona del Monte Turlò-Sandizza e le Pale del Bressa non evidenziati nella figura 4.

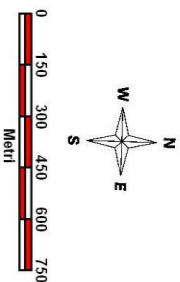
FIG. 4



Monitoraggio invernale della rogna sarcopitica nelle specie Camoscio e Stambecco 2015  
 Unità 3: Aree "Col de Gaaeda" - "Col de la Question" - Stalle Parigna - Gravon de caracio

Alcune note:

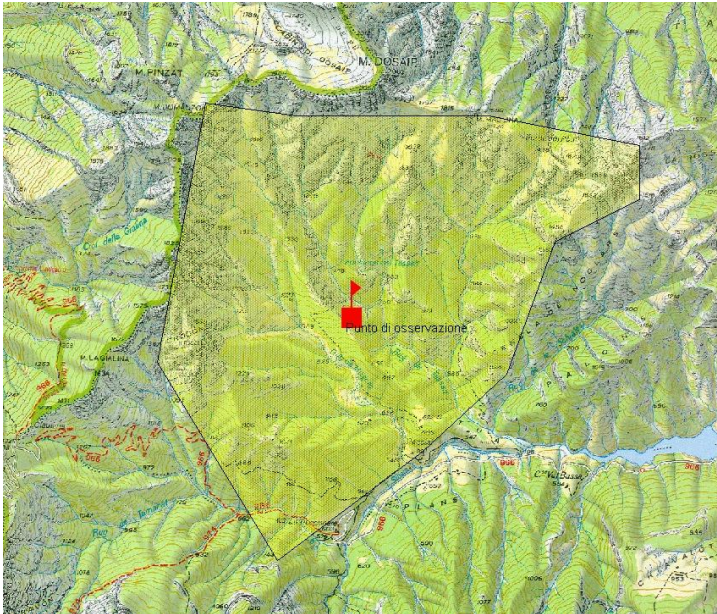
- 1: Ampio punto d'osservazione lungo il sentiero, osservare le cenge verso nord e Col de Gaaeda
  - 2: Punto di osservazione lungo il sentiero, prima di C'ra Totuc, la visuale si apre maggiormente verso col de Gaaeda
  - 3: Sella di difficile raggiungimento, permette di ampliare la visuale su tutte le cenge del col de Gaaeda
  - 4: Punto di osservazione a poca distanza dall' inizio del sentiero, permette di monitorare le cenge sottostanti il Col de la Question
  - 5: Poco prima della cengia dei spins, visuale ampia verso la cengia stessa e verso nord-est.
  - 6: Dalle stalle Parigna monitorare le cenge basse alla ricerca di animali in gravi condizioni o morti.
  - 7: Risalire il più possibile il gravon de caracio per osservare le cenge in destra orografica del Settimana.
- Per raggiungere i punti 1-2-3 in destra orografica, se non si dispone di stivali alti, passare con attenzione attraverso il ponte che conduce a St'le Fioridut quindi portarsi a quota 800 e piegare verso St'la Zedda Gaaeda



#### Area 4. Val Silisia – Monte Dosaip.

Quest'area è stata monitorata dal punto di osservazione del Pecolat, dorsale che si trova tra il Rug de Muscle e Rug de Tasseit e percorrendo il sentiero 966 che porta alla For. Clautana.

Fig. 5 Unità di censimento 4-Monte Dosaip

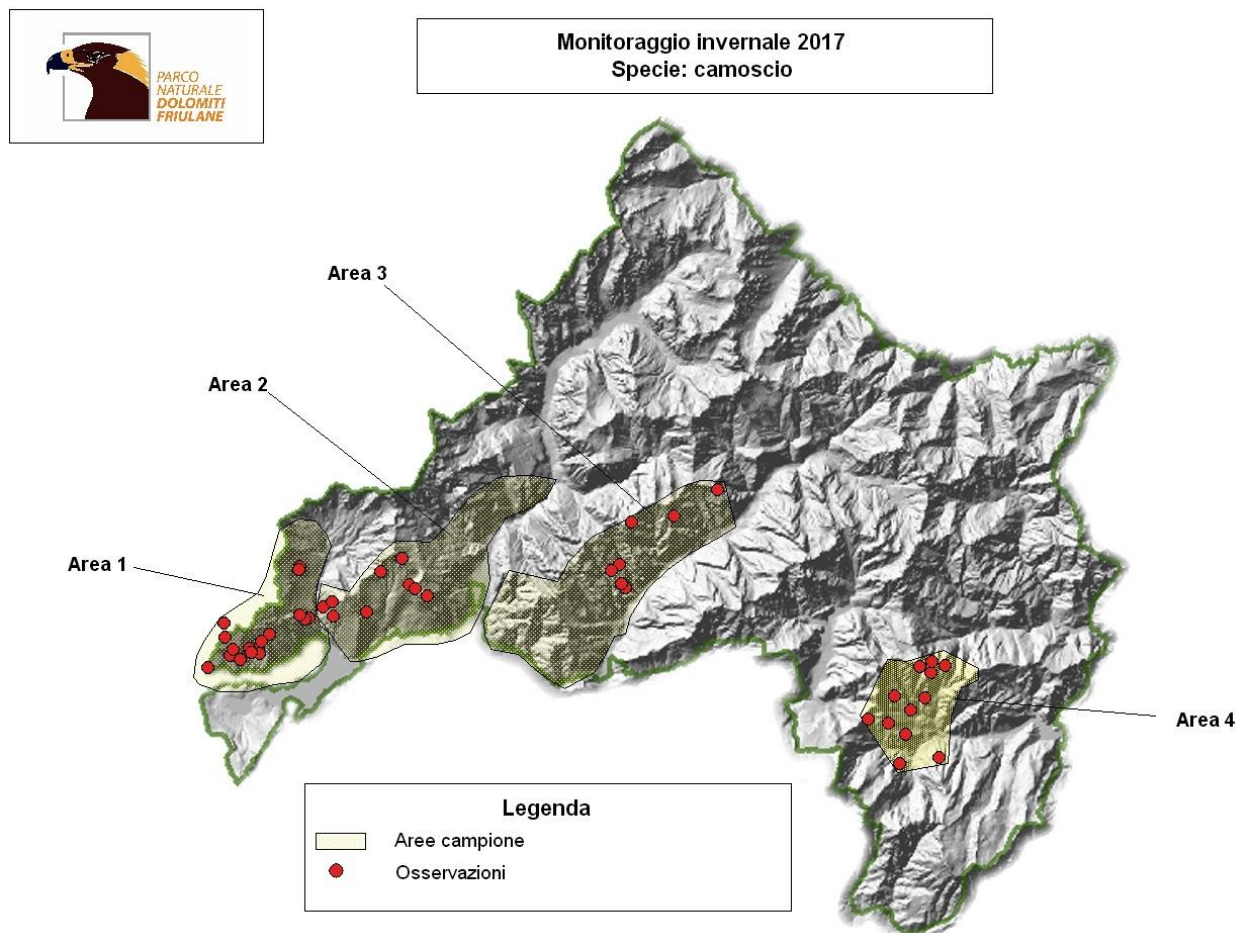


## RISULTATI DEL MONITORAGGIO INVERNALE

### CAMOSCIO

I risultati complessivi del monitoraggio invernale sulla specie camoscio sono evidenziati nella figura seguente (Figura 6.). In totale sono stati censiti mediante monitoraggi continuativi 4 diversi settori, area 1,2,3,4.

**Figura 6. Risultati complessivi del monitoraggio camoscio**



### Risultati ottenuti dalle singole Unità di censimento – specie camoscio

Per capire meglio la situazione in atto vengono di seguito presentati i dati riferiti alle singole unità di censimento.

#### **Nell'unità 1 (Monti Salta-Borgà-Palazza)**

Il 09 febbraio, in totale sono stati censiti 107 capi, non vi sono state segnalazioni di animali rognosi o ritrovamento di carcasse nella zona indagata (Tabella 1.).

Tabella 1. Dati riferiti all'unità 1, specie camoscio in data 09.02.2017.

AREA	SPECIE	DATA	Località	LATITUDINE	LONGITUDINE	K	JF	F_GIOV	FAD	F>10	F_IND	JM	M_2_3	M_4_10	M>10	M_IND	JIND	IND	MARCATI	ROGNA	GRADO_LESIONE	DIFF_MOV	TOTALE
1	camoscio	09-02-17	Salta	5128239	2314472	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0					2
1	camoscio	09-02-17	Salta	5128440	2314597	1	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	1	0					5
1	camoscio	09-02-17	Salta	5128837	2314302	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2					2
1	camoscio	09-02-17	Salta	5129308	2314270	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0					3
1	camoscio	09-02-17	Sopra Casso	5128107	2314811	1	0	0	3	0	0	0	0	1	0	0	0	0					5
1	camoscio	09-02-17	Tamer costa Piave	5128962	2315830	3	0	3	0	0	0	0	0	2	0	0	1	14					23
1	camoscio	09-02-17	Tamer costa Piave	5128453	2315428	3	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	11					17
1	camoscio	09-02-17	Tamer costa Piave	5128296	2315472	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13					13
1	camoscio	09-02-17	Tamer costa Piave	5128484	2315138	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4					4
1	camoscio	09-02-17	Tamer costa Piave	5128340	2315189	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0					2
1	camoscio	09-02-17	Tamer costa Piave	5128692	2315547	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4					5
1	camoscio	09-02-17	Pradon	5129505	2317162	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0					1
1	camoscio	09-02-17	Pradon	5129455	2317005	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2					2
1	camoscio	09-02-17	Pradon	5129589	2316838	6	0	0	8	0	0	0	0	0	0	0	1	0					15
1	camoscio	09-02-17	Buscada	5131228	2316855	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	3					6
1	camoscio	09-02-17	Buscada	5131127	2316816	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1					1
1	camoscio	09-02-17	Cepe	5127833	2313739	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1					1
<b>TOTALI</b>						<b>16</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>55</b>					<b>107</b>

**Note riferite all'unità 1-specie camoscio.**

Nel settore 1 (Salta-Borgà-Palazza), il numero minimo accertato è pari a 102 capi, un numero decisamente buono e si avvicina alla consistenza numerica del 2015 (103 capi). In tutta l'area monitorata non sono stati osservati rognosi (Tabella 2), un segnale sicuramente positivo e che fa ben pensare ad una costante ripresa della popolazione in questo settore.

Tabella 2. Riassunto dei dati ottenuti per la specie camoscio nell'unità di censimento 1 dal 2012 al 2017.

Area1	Totale accertato	Totale capi rognosi	% capi rognosi	Morti
2012	65	3	4,6%	-
2013	36	3	8,3%	2
2014	56	4	7,1%	-
2015	103	4	3,8%	-
2016	93	-	-	-
2017	102	-	-	-

**Nell'unità 2** (Monti Porgeit-Lodina) sono state effettuate 2 diverse azioni di monitoraggio contemporanee; solamente 1 di queste è andata a buon fine, in particolare la giornata del 09 febbraio. In totale sono stati osservati 42 capi (Tabella 3).



Tabella 3. Dati riferiti all'unità 2, specie camoscio in data 09.02.2017.

AREA	SPECIE	DATA	Località	LATTITUDE	LONGITUDIN	K	JF	F_GIOV	FAD	F>10	F_IND	JM	M_2_3	M_4_10	M>10	M_IND	JIND	IND	MARCATI	ROGNA	GRADO_LESIONE	DIFF_MOV	TOTALE
2	camoscio	09-02-17	Porgeit	5129555	2317964	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1					4
2	camoscio	09-02-17	Porgeit	5129873	2317635	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0					3
2	camoscio	09-02-17	Porgeit	5130029	2317942	2	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1					5
2	camoscio	09-02-17	Lodina	5130609	2320551	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0		X	2		1
2	camoscio	09-02-17	Companoz	5131501	2320317	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0					1
2	camoscio	09-02-17	Fortezza	5131066	2319575	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0					1
2	camoscio	09-02-17	Pedemula	5130486	2320763	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13					13
2	camoscio	09-02-17	Lodina	5130235	2321175	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8					8
2	camoscio	09-02-17	Costa Bartal	5129695	2319096	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6					6
<b>TOTALI</b>						<b>2</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29</b>					<b>42</b>

**Note conclusive riferite all'unità 2-specie camoscio.**

Nel settore 2 (Porgeit-Lodina), il numero minimo accertato risulta pari a 48 capi, numero inferiore rispetto al 2016 (N=64 capi). Probabilmente il numero risulta sottostimato a causa delle condizioni d'innevamento del terreno che ha costretto gli animali ad utilizzare zone boschive e più difficili da osservare. Nella zona comunque si registra una diminuzione dei casi di rogna (Tabella 4).

Tabella 4. Riassunto dei dati ottenuti per la specie camoscio nell'unità di censimento 2 dal 2012 al 2017.

Area2	Totale accertato	Totale capi rognosi	% capi rognosi	Morti
2012	82	3	30,5%	-
2013	40	3	7,5%	2
2014	51	4	15,7%	-
2015	60	13	21,6%	-
2016	64	4	6,3%	-
2017	48	1	2,1%	

### Nell'unità 3 (Val Settimana)

Nel settore 3, nonostante le ottime condizioni di visibilità e un adeguato numero di operatori, il numero minimo accertato a seguito delle azioni di censimento risulta pari a 18 capi (Tabella 5).

Tabella 5. Dati riferiti all'unità 3, specie camoscio in data 15.02.2017

AREA	SPECIE	DATA	Località	LATITUDINE	LONGITUDIN	K	JF	F_GIOV	FAD	F>10	F_IND	JM	M_2_3	M_4_10	M>10	M_IND	JIND	IND	MARCATI	ROGNA	GRADO_LESIONE	DIFF_MOV	TOTALE
3	camoscio	15-02-17	Turlon	5132740	2328077	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1				1
3	camoscio	15-02-17	Cioccio	5131307	2327664	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5				5
3	camoscio	15-02-17	Palre Candele	5132946	2329521	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1				1
3	camoscio	15-02-17	Sandizza	5133844	2331009	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1				3
3	camoscio	15-02-17	Col de La Question	5130504	2327860	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2				2
3	camoscio	15-02-17	Col de La Question	5130666	2327726	3	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1				5
3	camoscio	15-02-17	Ciol Sudanna	5131090	2327391	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0					1
<b>TOTALI</b>						<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>					<b>18</b>

### Note conclusive riferite all'unità 3-specie camoscio.

Nel settore 1 (Pale del Bressa-Vieres-Vacalizza-Turlòn-Pale Candele), si conferma un numero molto basso di capi (Tabella 6). L'area è stata censita bene, posizionando le varie squadre sia da punti di osservazione a distanza sia addentrandosi e percorrendo percorsi mirati. Unica nota positiva riguarda l'assenza di capi rognosi.

Tabella 6. Riassunto dei dati ottenuti per la specie camoscio nell'unità di censimento 3 dal 2012 al 2017.

Area3	Totale accertato	Totale capi rognosi	% capi rognosi	Morti
2012	6	1	16,6%	-
2013	-	-		-
2014	12	4	33,3%	3
2015	21	8	38,1%	-
2016	6	2	33,3%	1
2017	18	-	-	-

**Nell'unità 4** (Val Silisia – Monte Dosaip) dal 2016 è stato avviato un monitoraggio specifico sui versanti meridionali del Monte Dosaip. Nell'inverno 2017 l'area è stata monitorata 2 volte; il numero minimo accertato risulta pari a 28 capi (tabella 7).

Tabella 7. Dati riferiti all'unità 4, specie camoscio in data 15.02.2017

AREA	SPECIE	DATA	Località	LATTUDINE	LONGITUDINE	K	JF	F_GIOV	FAD	F>10	F_IND	JM	M_2_3	M_4_10	M>10	M_IND	JIND	IND	MARCATI	ROGNA	GRADO_LESIONE	DIFF_MOV	TOTALE
4	camoscio	15-02-17	Sot Dosaip	5127842	2337852	3	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	2					9
4	camoscio	15-02-17	Ruvis	5126855	2336978	2	1	0	2	0	0	0	0	1	0	0	0	1					7
4	camoscio	15-02-17	Fontanon del Tasseit	5127654	2338198	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0					1
4	camoscio	15-02-17	Ciucul de li sterpi	5128006	2338236	2	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0					4
4	camoscio	15-02-17	Maglina	5127899	2338683	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1					1
4	camoscio	15-02-17	Ciucul dei Prats	5124776	2338490	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	X	2			2
4	camoscio	15-02-17	Crodons	5125939	2336779	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0					1
4	camoscio	15-02-17	Tronconere	5125548	2337352	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	0					3
<b>TOTALI</b>						<b>7</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>4</b>					<b>28</b>

**Note conclusive riferite all'unità 4-specie camoscio.**

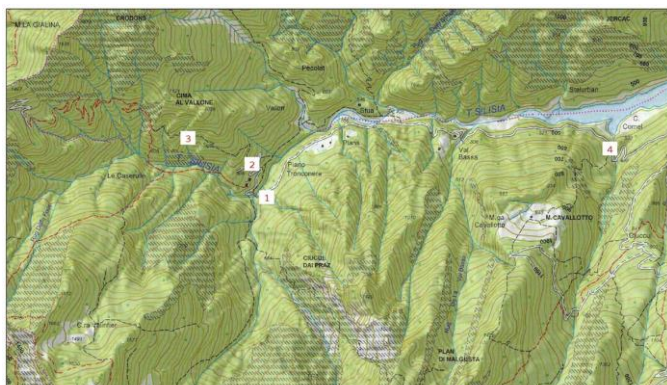
Nel 2017, a seguito del monitoraggio invernale, si accerta un numero pari a 28 capi; sono stati segnalati, un capo rognoso e il ritrovamento di 4 carcasse di camoscio. L'epidemia di rognna quindi è ancora in corso, ci si aspetta però una diminuzione dell'incidenza della malattia a partire dal prossimo anno.

Tabella 8. Riassunto dei dati ottenuti per la specie camoscio nell'unità di censimento 3

Area4	Totale accertato	Totale capi rognosi	% capi rognosi	Morti
2013	60-70*	-	-	-
2016	15	2	13.3%	-
2017	28	1	3,6%	4

\*stima sulla base di testimonianze e monitoraggi saltuari effettuati in zona.

**Fig.8 Punti di ritrovamento di carcasse di camoscio in Val Silisia.**



Monitoraggio rognna sarcopitica del 08.03.2017  
Punti di rinvenimento carcasse di camoscio rognate  
Scala cartografia 1:20.000

## **Conclusioni e note riassuntive sulla situazione della rogna sarcoptica a seguito del monitoraggio invernale - specie Camoscio**

La situazione fino ad ora monitorata nelle tre diverse aree indagate evidenzia un quadro chiaro sulle dinamiche in atto sull'effetto dell'epidemia di rogna sarcoptica:

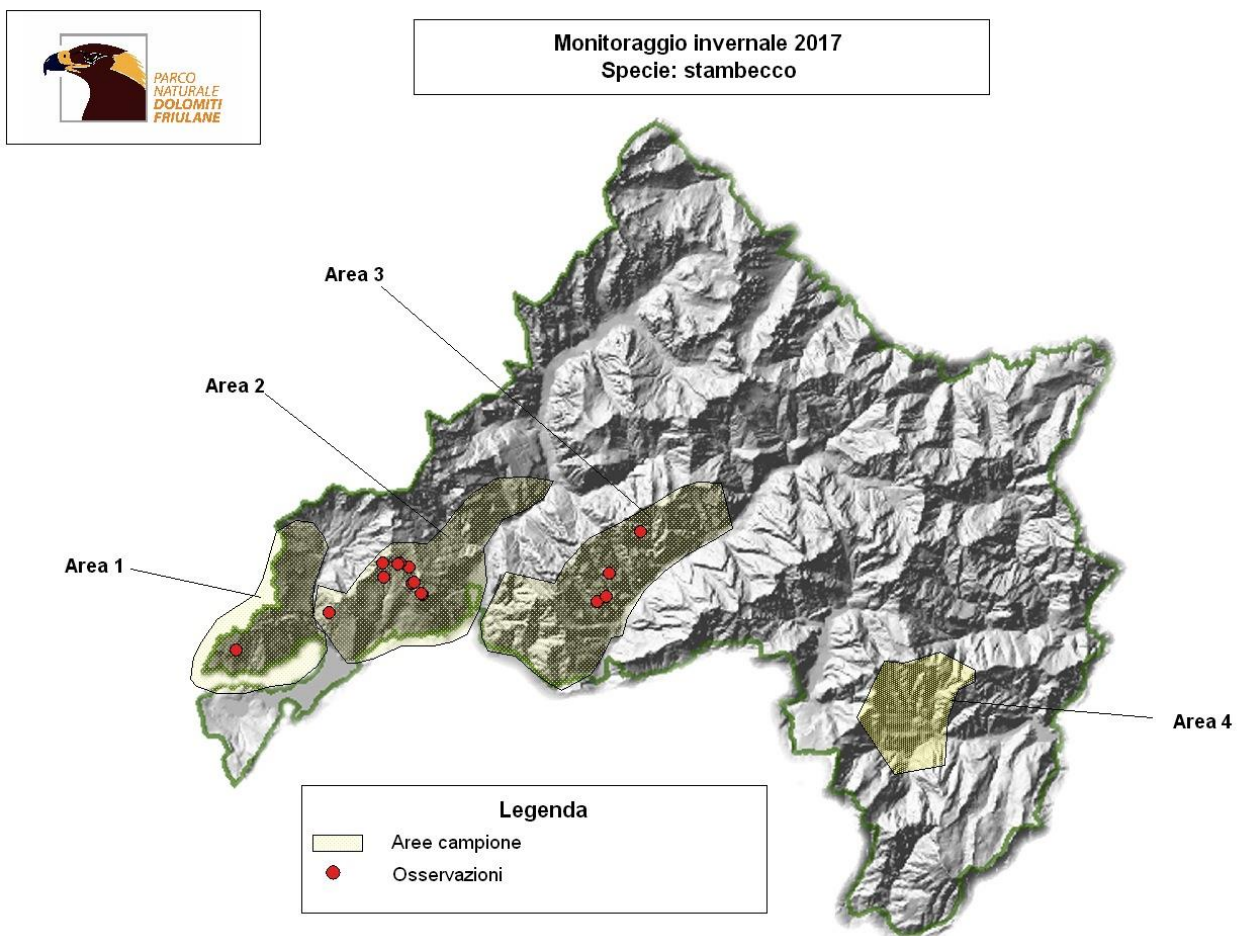
- Nel settore 1, dopo 8 anni dai primi casi segnalati di rogna, si riconferma la situazione presente negli ultimi 3 anni in particolare, la popolazione si trova in una fase di evidente ripresa demografica con un numero di casi di rogna segnalati sempre minore. Le consistenze accertate nel periodo invernale e negli ultimi tre anni sono intorno ai 100 capi.
- Nel settore 2, per il 2017, il numero minimo accertato è inferiore al 2016 probabilmente a causa di neve in quota e quindi maggiori difficoltà legate al censimento. Il numero di capi affetti da rogna è diminuito notevolmente, ci si aspetta quindi un incremento graduale del numero di camosci presenti in quest'area.
- Nel settore 3, la situazione è più critica, l'area è stata censita con attenzione ma i risultati testimoniano che non vi sono ancora segnali di ripresa. Sarà quindi necessario attendere ancora qualche anno per assistere ad un incremento della popolazione di camoscio in questo settore.
- Per quanto riguarda il settore 4, i primi casi di rogna sul camoscio sono stati segnalati nel 2013; durante i monitoraggi invernali del 2017 sono stati rinvenuti 4 camosci morti, segno che l'incidenza dell'epidemia è ancora elevata ma il numero accertato risulta leggermente aumentato rispetto al 2016. Nei prossimi anni ci si attende una situazione in miglioramento con la speranza di osservare le stesse dinamiche registrate nell'area 1.

## RISULTATI DEL MONITORAGGIO INVERNALE

### STAMBECCO

I risultati complessivi del monitoraggio invernale sulla specie stambecco sono evidenziati nella figura seguente (Figura 9.). In totale sono stati controllati 4 diversi settori, area 1,2,3,4 evidenziati sulla mappa.

**Figura 9. Risultati complessivi del monitoraggio stambecco**



## Risultati ottenuti nelle singole Unità di censimento – specie stambecco

Di seguito vengono presentati i dati ottenuti durante il monitoraggio invernale 2017 suddividendoli e raggruppandoli nelle singole unità di censimento.

### Nell'unità 1 (Monti Salta-Borgà-Palazza)

Il giorno 09.02.2017 sono stati osservati in totale 24 stambecchi (Tabella 9) nella zona del Pra de Salta e sui ghiaioni sopra l'abitato di Casso. Non è stato possibile valutare con precisione lo stato sanitario degli animali a causa della distanza di osservazione ma sicuramente non presentavano lesioni importanti.

Tabella 9. Dati riferiti all'unità 1, specie stambecco in data 09.02.2017

AREA	SPECIE	DATA	Località	LATTUDINE	LONGITUDIN	K	JF	F_GIOV	FAD	F>10	F_IND	JM	M_2_3	M_4_10	M>10	M_IND	JIND	IND	MARCATI	ROGNA	GRADO_LESIONE	DIFF_MOV	TOTALE	note
1	stambecco	09-02-17	Salta e ghiaioni sopra Casso	5128466	2314780	3	2	0	6	0	0	0	8	3	0	0	2	0					24	M: 8 di 2-3 anni; 1 di 5; 1 di 4; 1 di 10-12

### Note conclusive riferite all'unità 1-specie stambecco.

Nel settore 1 (Monti Salta-Borgà-Palazza), l'andamento del piccolo nucleo di stambecchi presente risulta positivo. Sono stati osservati in totale 3 piccoli nati nel 2016, 6 femmine, 11 maschi di cui 8 giovani e 4 giovani di 1 anno. (Tabella 9).

Tabella 10. Riassunto dei dati ottenuti per la specie stambecco nell'unità di censimento 1

Area 1	Totale	N. capi rognosi	% capi rognosi	morti
2012	19	5	26,3	1
2013	12	3	25,0	0
2014	14	2	14,3	0
2015	16	8	50	0
2016	21	3	14.3	0
2017	24	-	-	-

Il branco che occupa quest'area presenta una struttura giovane, su 11 maschi 8 sono giovani di 2-3 anni; la sex ratio risulta a favore dei maschi. Il nucleo di stambecchi presente in questo settore ha superato la fase critica dell'epidemia.

**Nell'unità 2** (Monti Porgeit-Lodina) sono state effettuate due diverse azioni di monitoraggio contemporanee: 09.02.2017 e 01.03.2017. Il numero minimo accertato a seguito delle azioni di censimento risulta pari a 13 capi (Tabella 11).

Tabella 11. Dati riferiti all'unità 2, specie stambecco in data 09.02.2017

AREA	SPECIE	DATA	Località	LATITUDINE	LONGITUDIN	K	JF	F_GOV	FAD	F>10	F_IND	JM	M_2_3	M_4_10	M>10	M_IND	JIND	IND	MARCATI	ROGNA	GRADO_LESIONE	DIFF_MOV	TOTALE	note
2	stambecco	09-02-17	Porgeit	5129723	2317953	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0		X?			2	femmina con macchia alla gola
2	stambecco	09-02-17	Fortezza	5130932	2319804	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	XAZ	sx			1	Italo
2	stambecco	09-02-17	Lodina	5130716	2320763	2	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0					5	3;5 etE maschi
2	stambecco	09-02-17	Lodina	5130337	2321081	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0					3	3;7;8 etE MM
2	stambecco	09-02-17	Campanoz	5130387	2321047	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0					2	
<b>TOTALI</b>						4	0	0	3	0	0	0	2	3	1	0	0	0					13	

### Note conclusive riferite all'unità 2-specie stambecco.

Nel settore 2 (Porgeit-Lodina), il numero minimo accertato risulta pari a 13 capi; nessun caso di rogna, nessun ritrovamento di capi morti (Tabella 11).

Tabella 11. Riassunto dei dati ottenuti per la specie stambecco nell'unità di censimento 2

Area 2	Totale	N. capi rognosi	% capi rognosi	morti
2012	16	9	56,3	-
2013	10	1	10,0	-
2014	12	3	25,0	-
2015	9	-	-	-
2016	16	?	?	-
2017	13	-	-	-

In questo settore invernale la situazione non sembra migliorare, infatti il numero censito è inferiore a quello dell'anno precedente e in particolare rimane costante dal 2012. Molto probabilmente gli animali presenti durante l'estate in questo settore (N=40 capi nel 2017) si spostano verso altri quartieri invernali, come già dimostrato mediante studi di radiotelemetria.

**Nell'unità 3** (Val Settimana) Questo settore è stato censito particolarmente bene, sfruttando punti di osservazione a distanza, percorsi mirati ed un numero adeguato di censitori esperti. (Tabella 12).

Tabella 12. Dati riferiti all'unità 3, specie stambecco in data 15.02.2017

AREA	SPECIE	DATA	Località	LATITUDINE	LONGITUDIN	K	JF	F_GIOV	FAD	F>10	F_IND	JM	M_2_3	M_4_10	M>10	M_IND	JIND	IND	MARCATI	ROGNA	GRADO_LESIONE	DIFF_MOV	TOTALE
3	stambecco	15-02-17	Spins S	5130098	2327012	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0					3
3	stambecco	15-02-17	Spins O	5130293	2327330	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0					2
3	stambecco	15-02-17	Ciol Sudanna	5131056	2327441	2	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0					4
3	stambecco	15-02-17	Turlon	5132478	2328501	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0					3
<b>TOTALI</b>						4	0	2	5	0	0	0	1	0	0	0	0	0					12

### Note conclusive riferite all'unità 3-specie stambecco.

Nel settore 3 (Vieres-Vacalizza-Turlòn-Pale Candele), il numero di stambecchi è pari a 12 capi, di cui: 4 piccoli nati nel 2016, 7 femmine e 1 maschio giovane. Solamente 3 capi sono stati visti sull'intero settore Turlòn-Pale Candele-Sandizza. (Tabella 13).

Tabella 13. Riassunto dei dati ottenuti per la specie stambecco nell'unità di censimento 3.

Area 3	Totale	N. capi rognosi	% capi rognosi	morti
2012	50	8	16,0	0
2013	19	1	5,3	0
2014	11	6	54,5	2
2015	18	2	11,1	0
2016	18	?	5.5	0
2017	12	-	-	-

Dai risultati ottenuti nel settore 3, si nota che le consistenze sono molto basse, l'area in questione era considerata il quartiere principale di svernamento della colonia del Parco. Già a partire dal 2013 la situazione si è aggravata e tuttora rimane in una fase molto critica.



**Nell'unità 4** non sono stati osservati stambecchi durante i monitoraggi invernali.

**Conclusioni e note riassuntive sulla situazione della rogna sarcoptica a seguito del monitoraggio invernale - specie Stambecco**

Giunti alla conclusione del monitoraggio invernale 2017 sullo stambecco, si può affermare che la l'andamento della popolazione, come dimostrano i dati sopra esposti, segue un'evoluzione positiva soprattutto nel primo settore colpito (unità 1) dove si accerta la presenza di 24 capi; mentre nel settore 2 e nel settore 3 invece non si notano evidenti cambiamenti.

**Il numero attualmente accertato nei quartieri di svernamento (nelle tre aree monitorate) è ancora molto basso, pari a 49 capi nel 2017 (55 capi nel 2016, 43 capi nel 2015 e 37 capi nel 2014). In generale però non sono stati segnalati casi di rogna o carcasse di animali; situazione che fa ben sperare ad un recupero graduale della popolazione presente nel Parco.**

**Tabella 14. Totale osservato nelle 3 aree campione.**

TOTALI PER AREA D'INDAGINE	K	JF	F_GIOV	FAD	F>10	F_IND	JM	M_2_3	M_4_10	M>10	M_IND	JIND	IND	TOTALE
TOTALI Area 1	3	2	0	6	0	0	0	8	3	0	0	2	0	24
TOTALI Area 2	4	0	0	3	0	0	0	2	3	1	0	0	0	13
TOTALI Area 3	4	0	2	5	0	0	0	1	0	0	0	0	0	12
<b>TOTALI Aree d'indagine invernali</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>14</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>49</b>

Nel proseguo di questa relazione, verranno presentati i dati dei censimenti estivi e messi quindi a confronto con quelli rilevati durante il periodo invernale.

## **RISULTATI DEI CENSIMENTI ESTIVI – anno 2017**

### **Premessa**

Il censimento camoscio-stambecco nel Parco Dolomiti Friulane si è svolto secondo le indicazioni contenute nei protocolli fanALP, seguendo in particolare le stesse metodologie degli anni precedenti, in particolare dal 2010.

Di seguito verranno presentati i risultati del censimento 2017 mettendoli a confronto con i dati storici a disposizione per le due specie.

Il coordinamento è stato seguito dal sottoscritto (incaricato del progetto), dall'Ente Parco e dalla Stazione Forestale della Valcellina, in prima persona dalla Guardia Nicola Cesco. L'indagine sul campo è stata condotta dal Corpo Forestale Regionale, in particolare dalle stazioni limitrofe al Parco (Aviano, Barcis, Forni di Sopra, Maniago e Pinzano al Tagliamento) e da volontari residenti nell'area Parco.

I dati vengono presentati per i diversi settori o unità di censimento:

- Unità 1 - Borgà-Lodina-Duranno-Val del Drap;
- Unità 2 – subunità US2a.Vacalizza-Turlòn e subunità US2b. Pramaggiore-Postegae;
- Unità 3 - Caserine-Dosaip;

I censimenti sono stati svolti tra il 26-29 luglio.

## CAMOSCIO

### Risultati per unità di censimento

Nel 2017 in totale sono stati osservati **375 camosci**, di cui: 188 nell'unità 1, 122 nell'unità 2, 65 nell'unità 3 (Figura 10).

Figura 10. Risultati dei censimenti estivi sul camoscio - 2016.

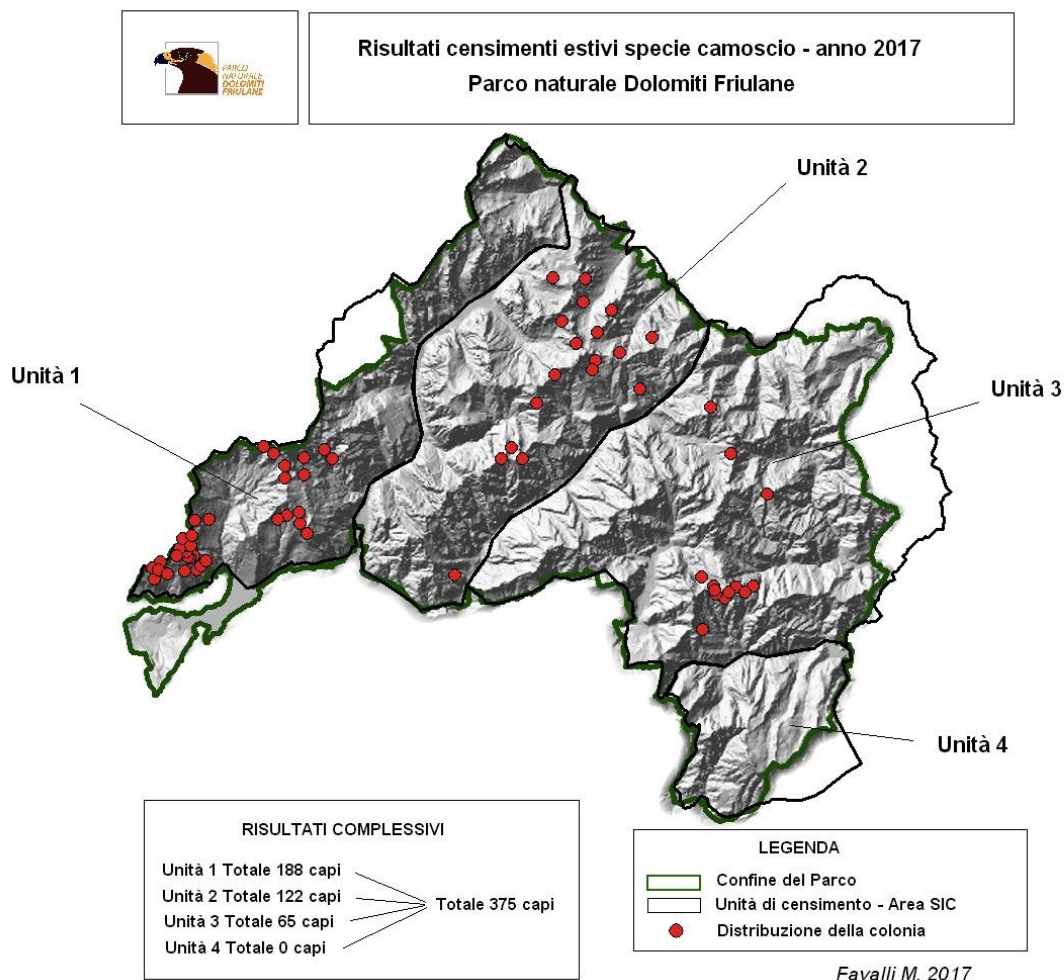


Tabella 15. Sintesi dei dati per unità di censimento per classi sociali di età e sesso.

	Cl.0	Cl.1	F.Cl.2	F.Cl.3.4	M.Cl.2	M.Cl.3.4	IND	TOTALE
Unità cens.								
U1	27	11	4	42	6	9	89	188
U2	29	12	1	29	1	2	47	122
U3	14	4	0	19	0	0	28	65
<b>Totale censito</b>	<b>70</b>	<b>27</b>	<b>5</b>	<b>90</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>164</b>	<b>375</b>

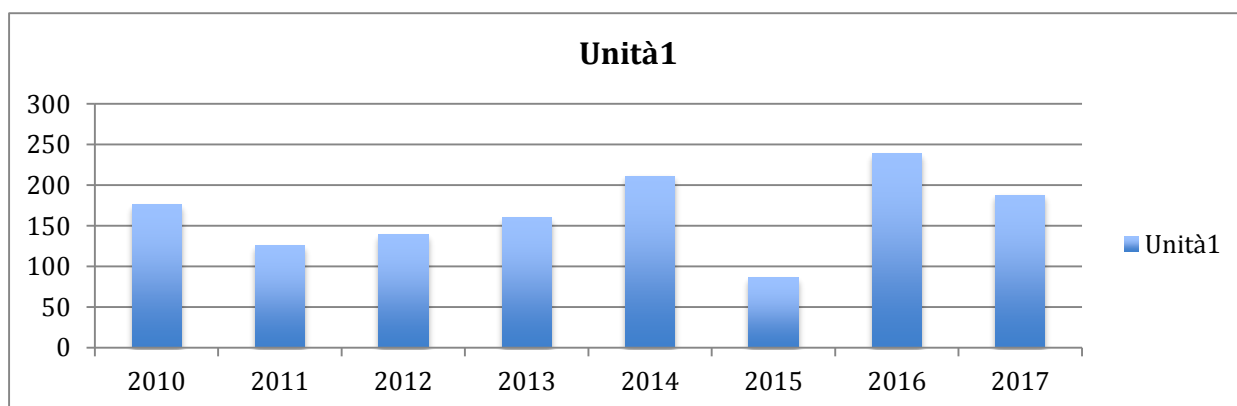
Di seguito viene riportata una sintesi dei dati raccolti durante i censimenti estivi effettuati negli ultimi 6 anni seguendo il protocollo di monitoraggio fanALP; i risultati si riferiscono quindi strettamente alle unità territoriali precedentemente descritte.

Tabella 16. Sintesi dei dati relativi alle unità di censimento.

<b>Anno</b>	<b>Unità censimento</b>	<b>Numero capi</b>
2010	U1	176
2010	U2	276
2010	U3	99
2011	U1	126
2011	U2	196
2011	U3	82
2012	U1	139
2012	U2	241
2012	U3	44
2013	U1	160
2013	U2	83
2013	U3	93
2014	U1	211
2014	U2	65
2014	U3	44
2015	U1	86
2015	U2	96
2015	U3	41
2016	U1	239
2016	U2	80
2016	U3	23
2017	U1	188
2017	U2	122
2017	U3	65

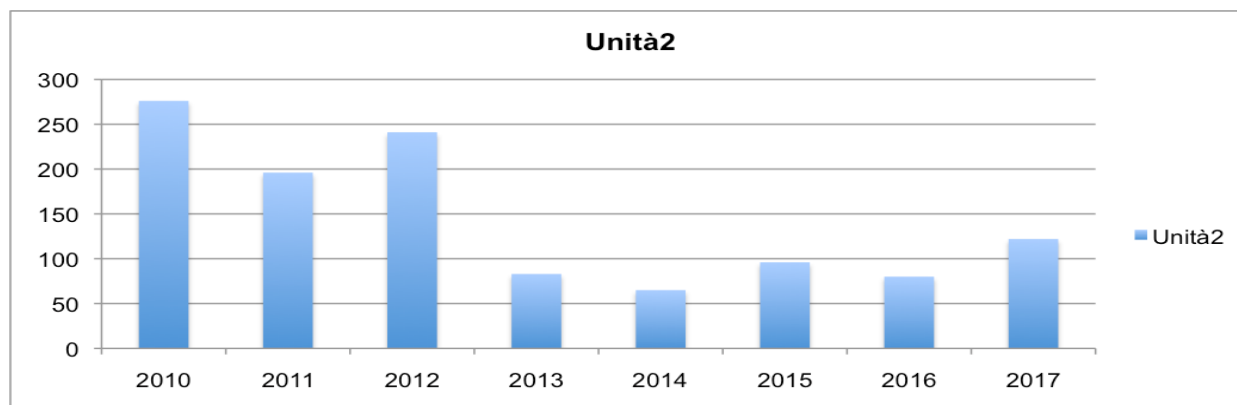
**Nell'unità 1 (settore: Borgà-Duranno)** si passa da una consistenza 176 capi nel 2010 a quella di 126 nel 2011, a 139 nel 2012, a 160 nel 2013, a 211 nel 2014, a 96 nel 2015, a 239 nel 2016 e a 188 nel 2017. Si nota in generale che dal 2011 al 2014 la popolazione risulta in leggera ripresa mentre nel 2015, probabilmente a causa di sottostime legate ai censimenti, la consistenza della popolazione di camoscio è decisamente inferiore rispetto al 2014. Nel 2016, all'interno dell'area 1, viene riconfermata una situazione di positiva evoluzione della popolazione osservando soprattutto branchi numerosi e molti giovani nati nell'anno (Fig. 11). Nel 2017, il censimento non ha fornito però gli stessi risultati: per quanto riguarda il settore del Duranno-Lodina, il numero censito rimane costante, 89 capi sia nel 2016, sia nel 2017; mentre nel settore Buscada-Borgà-Salta, sono stati censiti 51 capi in meno rispetto a 2016. Probabilmente si tratta di una sottostima legata al censimento, mancano soprattutto i branchi numerosi osservati l'anno precedente nella zona del Monte Borgà.

Fig. 11 Andamento della popolazione di camoscio nel settore 1



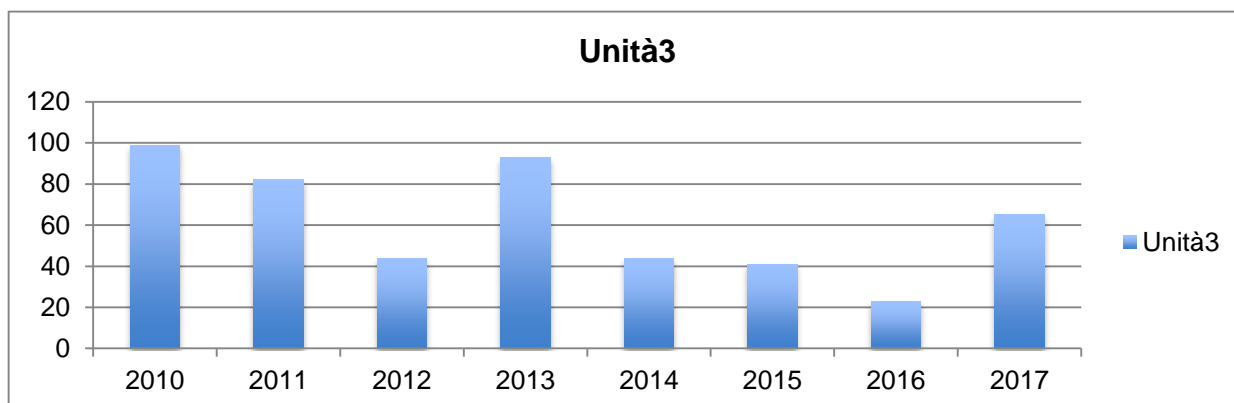
**Nell'unità 2 (settore:Turlòn-Pramaggiore)** l'andamento della popolazione è la seguente: 276 capi nel 2010, 198 nel 2011, 241 nel 2012, 83 nel 2013, 65 nel 2014, 96 nel 2015, 80 nel 2016, e 122 nel 2017. **I dati riferiti al 2013 e 2014 non comprendono la zona del Turlòn e Pale Candele.** Nel 2017 si nota un andamento positivo nel settore del Monte Pramaggiore dove il numero censito passa da 46 capi nel 2016 a 96 capi nel 2017; mente nel settore del monte Turlòn-Pale Candele e Val Settimana la situazione rimane pressoché invariata: 26 capi nel 2016 e 34 nel 2017. La ripresa in nella zona del Turlòn-Pale Candele risulta, per il momento, più lenta rispetto agli altri settori indagati.

Fig. 12 Andamento della popolazione di camoscio nel settore 2.



**Nell'unità 3 (settore: Caserine-Dosaip)** si passa da una consistenza 99 capi nel 2010 a quella di 82 nel 2011, a 44 nel 2012, 93 nel 2013, 44 nel 2014, 41 nel 2015, di 23 nel 2016 e di 65 nel 2017. I risultati in questo settore d'indagine possono variare molto a causa della difficile orografia del territorio in questione, soprattutto nel sottosettore Caserine. Si precisa che nel 2016, in tutta la zona tra le Caserine e il Monte Cornageit, non sono stati osservati camosci mentre nel 2017 solamente 12. Nel 2017, le consistenze sul Monte Dosaip (N=53 capi) risultano invece in aumento rispetto al 2016 (N=23 capi).

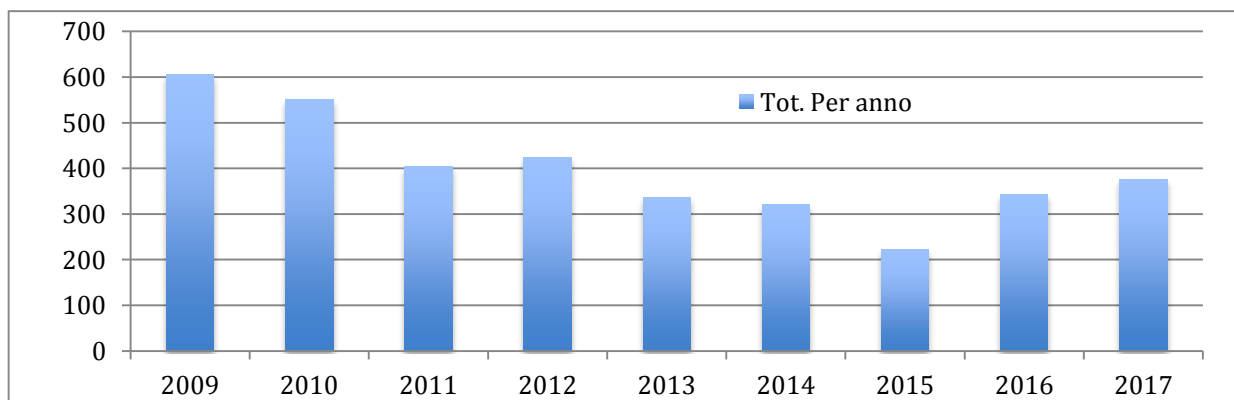
Fig. 13 Andamento della popolazione di camoscio nel settore 3.



**Considerazioni conclusive sulla situazione del camoscio nelle aree costantemente monitorate del parco.**

A seguito dell'analisi delle singole unità di censimento, in Figura 14, viene riportata la situazione complessiva delle tre aree campione monitorate. In generale, dopo l'evidente crollo della popolazione riscontrata a partire dal 2010, si nota una lenta ripresa in tutti i settori studiati. La prima area colpita dall'epidemia (area 1) si trova attualmente in una fase di positiva evoluzione, in particolare si osservano branchi numerosi con la nascita di molti piccoli. Per quanto l'area 2, la situazione risulta in miglioramento soprattutto nella zona del massiccio del monte Pramaggiore, mentre nella zona del Turlòn-Pale Candele, non si notano gli incrementi previsti: pochi animali, sparsi, e pochi piccoli. Nell'area 3, la popolazione sembra in leggera ripresa nel settore del Dosaip mentre nell'area delle Caserine-Cornageit, i camosci osservati sono decisamente pochi. Le diverse situazioni evolutive rilevate all'interno dell'area Parco saranno quindi oggetto di studio nei prossimi anni.

**Figura 14. Andamento totale per anno d'indagine della popolazione di camoscio nelle tre diverse aree prese a campione.**

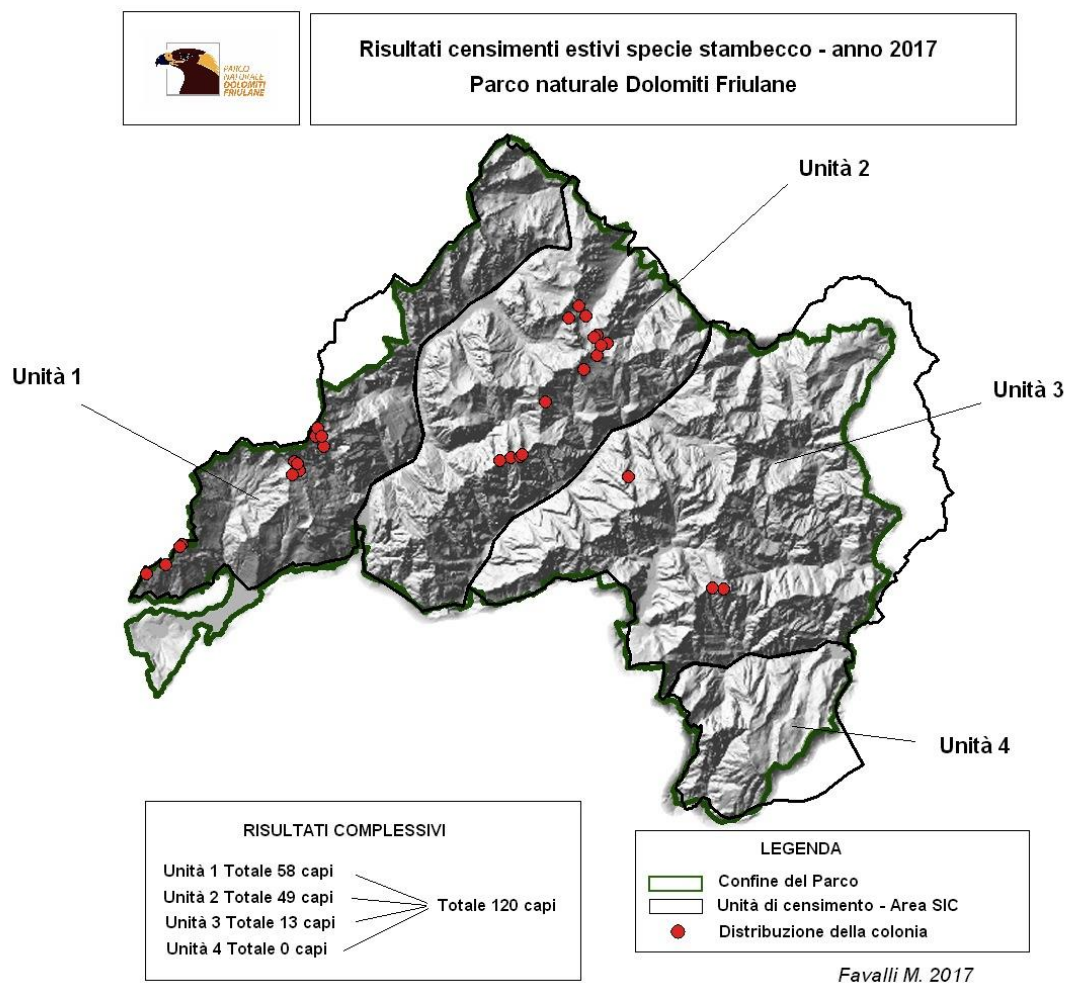


## STAMBECCO

### Risultati per unità di censimento

Nel 2017 sono stati osservati in totale **122 stambecchi**, di cui: 58 nell'unità 1; 49 nell'unità 2; 13 nell'unità 3.

Figura 15. Risultati dei censimenti estivi Capra ibex Parco Dolomiti Friulane - 2017.



Di seguito (Tabella 16) viene rappresentata la consistenza della popolazione del 2017 suddivisa nei diversi settori d'indagine.

Tabella 16. Sintesi dei dati per unità di censimento per classi sociali di età e sesso-anno 2017.

2017	K	J	FF	MM	IND	TOTAL E
Area 1a Salta-Borgà-Spalla Duranno	3	1	10	4	0	18
Area 1b Lodina-Duranno-Preti	3	2	11	22	2	40
Area 2a Turlòn-Pale Candele	0	2	6	3	0	11
Area 2b Pramaggiore	5	4	12	13	4	38
Area 3a Caserine	0	1	1	0	0	2
Area 3b Dosaip	3	0	3	4	1	11
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>43</b>	<b>46</b>	<b>7</b>	<b>120</b>

Nella tabella seguente (Tabella 17) si evidenziano i dati di censimento che riguardano gli ultimi 8 anni d'indagine, suddivisi per aree d'indagine (Unità di censimento).

Tabella 17. Sintesi dei dati relativi alle unità di censimento.

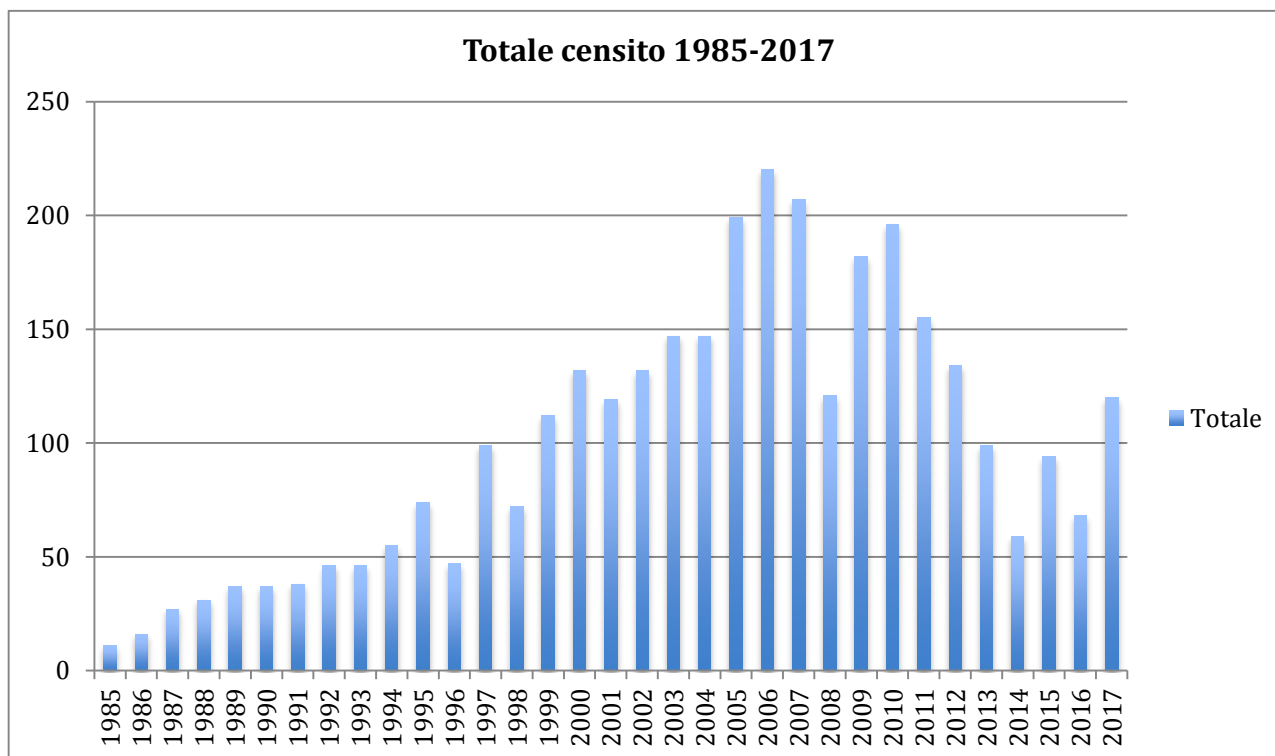
Anno	Unità censimento	Numero capi
2010	U1	80
2010	U2	96
2010	U3	18
2010	U4	2
2011	U1	54
2011	U2	79
2011	U3	22
2012	U1	53
2012	U2	76
2012	U3	5
2013	U1	54
2013	U2	37 (stima 60-65 capi)
2013	U3	8
2014	U1	28
2014	U2	22
2014	U3	9
2015	U1	41
2015	U2	39
2015	U3	14
2016	U1	39
2016	U2	21
2016	U3	8
2017	U1	58
2017	U2	49
2017	U3	13



## Dinamica ed evoluzione della popolazione

Di seguito (Figura 16) si riporta l'andamento della popolazione del Parco Dolomiti Friulane dal 1985, anno della prima reintroduzione, fino ad oggi. Questi dati rappresentano i risultati dei censimenti estivi, effettuati nel periodo di luglio e/o di settembre. **Si tratta quindi di dati che evidenziano il numero minimo accertato della popolazione (senza l'apporto di integrazioni annuali).**

Figura 16. Totale censito per anno della colonia di stambecco dal 1985 al 2017



Dalla figura 16 si nota come la popolazione si evolve in modo positivo fino al 2006 (IUA=13%), anno in cui raggiunge un massimo storico di 220 capi; il dato riferito al 2008 non è da considerare valido visto che i censimenti effettuati sono stati caratterizzati da condizioni meteorologiche negative. Nel 2010, la popolazione censita è pari a 196 capi ma negli anni seguenti 2011 e 2012 la colonia subisce un evidente calo, sicuramente a causa dell'epidemia di rogna sarcoptica. La consistenza numerica nel 2013 è di 99 capi. Nel 2014, la consistenza censita è pari 59 capi (dato probabilmente sottostimato); nel 2015, il censimento ha fornito risultati migliori e si accerta la presenza di 94 stambecchi; nel 2016, solamente 68 capi censiti, dato probabilmente sottostimato. Nel 2017 la situazione risulta in miglioramento e in linea con i dati del 2015. Di seguito analizzeremo i dati riferiti ai singoli settori e sottosectori d'indagine al fine di capire meglio le dinamiche in atto.

## Dinamica della popolazione nelle singole unità – anni d'indagine 2005-2017.

Vediamo ora in dettaglio i risultati ottenuti nelle singole unità e subunità di censimento considerando l'intervallo tra il 2005 ed il 2017.

### Unità di censimento U1 (Borgà-Duranno-Lodina) – 2005-2017.

L'evoluzione della popolazione presente in questo settore è stata positiva fino al 2006 raggiungendo una consistenza totale di 80 capi. Fatta eccezione del dato del 2008 che indica una sottostima dovuta ad un errore riferito al censimento (condizioni atmosferiche avverse), negli anni seguenti (tabella 18), si notano dati discordati e in particolare nessun incremento, infatti nel 2010 in numero censito è sempre pari a 80 capi come nel 2006. A partire dal 2010, la popolazione subisce un notevole decremento passando da 80 capi a 54 capi tra il 2010 e il 2011, in seguito sembra assestarsi e rimane costante nei due anni seguenti, 2012 e 2013. Nel 2014, nell'area 1, vengono censiti solo 28 capi; nel 2015 il numero di capi censito è pari a 41 capi. Nel 2016 la consistenza osservata in questo settore, non evidenzia incrementi rispetto al 2015, probabilmente a causa di una sottostima riferita al censimento.

Tabella 18. Dati riferiti all'unità di censimento U1 Borgà-Duranno 2005 – 2016.

<b>U1</b>	<b>K</b>	<b>JJ</b>	<b>FF</b>	<b>MM</b>	<b>Ind</b>	<b>Totale</b>
U1-2005	11	9	21	20	5	65
U1-2006	17	10	23	27	3	80
U1-2007	15	6	31	21	1	74
U1-2008	1	0	7	10	4	22
U1-2009	3	9	19	31	1	63
U1-2010	16	14	25	22	3	80
U1-2011	7	2	14	31	0	54
U1-2012	10	3	19	21	0	53
U1-2013	11	5	17	23	1	54
U1-2014	7	1	7	13	0	28
U1-2015	8	2	12	19	0	41
U1-2016	1	8	9	21	0	39
U1-2017	6	3	21	26	2	58

Nel 2017, la situazione risulta ben diversa, sono stati censiti in totale 58 stambecchi di cui: 26 maschi, 21 femmine, 3 giovani di 1 anno, 6 capretti e 2 indeterminati. Un dato decisamente positivo che dimostra una buona ripresa della popolazione. Il rapporto tra i sessi risulta equilibrato, ma il tasso di natalità risulta basso N=28% (solo 6 piccoli su 21 femmine presenti).

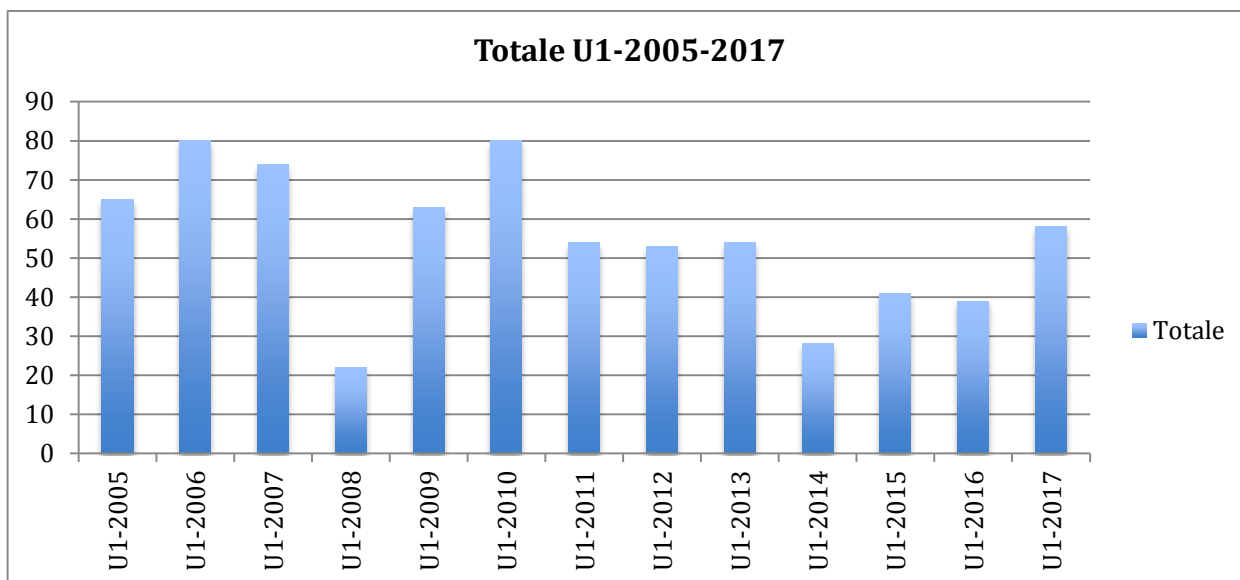
La tabella di seguito riportata (Tabella 19) mette in evidenza i dati riferiti agli ultimi tre anni d'indagine nelle due subunità di censimento: Area1a dei Monti Salta\_Borgà\_Spalla Duranno e Area1b dei Lodina\_Duranno\_Cima Preti. I dati esposti nella tabella 19 indicano che esistono due nuclei distinti (data la loro presenza stabile in tutte le stagioni dell'anno) dall'analisi dei dati esposti emerge però che il numero di maschi è sempre maggiore nell'area 1b durante l'estate; si suppone che i maschi dall'area del Borgà effettuino delle migrazioni stagionali verso il settore del Duranno durante il periodo estivo, per poi ritornare verso il prati del Borgà-Salta durante l'inverno. Le femmine invece sembrano più stanziali. Per quanto riguarda i piccoli, si nota in generale una diminuzione della natalità in entrambi i settori; un dato che dovrà essere controllato con particolare attenzione nei prossimi anni.

Tabella 19. Dati riferiti all'unità di censimento U1ed in particolare confronto tra le due sub unità negli ultimi tre anni 2015 – 2017.

<b>2015</b>	K	J	FF	MM	IND	TOT
Area 1a Salta-Borgà-Spalla Duranno	4	2	7	1	0	14
Area 1b Lodina-Duranno-Preti	4	0	5	18	0	27
<b>2016</b>	K	J	FF	MM	IND	TOT
Area 1a Salta-Borgà-Spalla Duranno	1	4	5	3	0	13
Area 1b Lodina-Duranno-Preti	0	4	4	18	0	26
<b>2017</b>	K	J	FF	MM	IND	TOT
Area 1a Salta-Borgà-Spalla Duranno	3	1	10	4	0	18
Area 1b Lodina-Duranno-Preti	3	2	11	22	2	40

Tutti gli animali osservati durante quest'ultimo censimento risultavano in buono stato di salute, fatta eccezione per una femmina adulta osservata in zona del Duranno.

Figura 17. Dati riferiti all'unità di censimento U1 Borgà-Duranno 2005 – 2017.



## Unità di censimento U2 (Turlòn-Pramaggiore) – 2005-2017.

Questo settore è stato suddiviso in due subunità per meglio comprendere la situazione evolutiva in atto.

### Subunità US2a (Turlòn-Pale Candele)

Il Turlòn e le Pale Candele sono state le prime due zone ad essere colonizzate dopo il progetto di reintroduzione (1985-87). Da sempre quest'area è stata ben monitorata grazie ad un attento programma di studio.

Note: nel 2005 la consistenza era di 81 capi, confermata anche nel 2006 con una piccola sottostima probabilmente dovuta all'errore legato all'esito del censimento. Negli anni seguenti si nota un decremento della subpopolazione presente in quest'area pur non avendo registrato casi di rogna in questo settore fino al 2012.

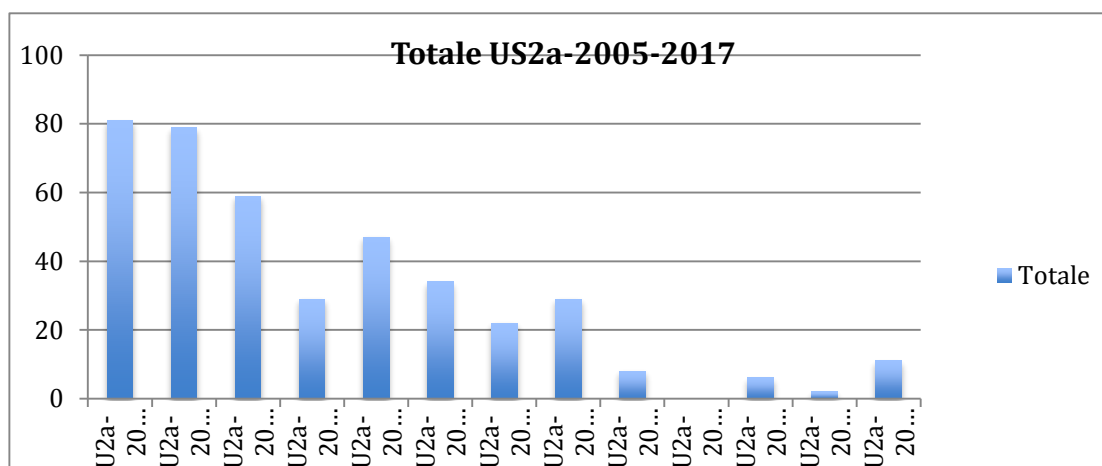
Inizialmente si poteva pensare ad una possibile espansione degli animali verso nuovi territori, ad esempio il massiccio del Pramaggiore, ma questo sembra non essere accaduto visto e considerato che anche in quest'ultimo settore, come vedremo in seguito, l'andamento è simile. In tabella 20, risalta il dato riferito alla classe dei capretti, in particolare dal 2007, si nota un tasso di natalità molto basso.

La rogna fa la sua comparsa in questo settore durante l'inverno 2011-2012, non si conoscono quindi le cause effettive della regressione continua del nucleo presente sul massiccio del Turlòn e Pale Candele già prima della comparsa della rogna. La situazione comunque in questo settore è particolarmente delicata, si passa da consistenze pari a 81 capi a quella attuale in cui sono stati censiti solamente 11 capi. Anche nel 2017 non sono stati osservati piccoli dell'anno.

Tabella 20. Dati riferiti all'unità di censimento US2a Turlòn-Pale Candele 2005 – 2017.

<b>U2a</b>	<b>K</b>	<b>JJ</b>	<b>FF</b>	<b>MM</b>	<b>Ind</b>	<b>Totale</b>
U2a-2005	16	10	32	21	2	81
U2a-2006	13	7	25	25	9	79
U2a-2007	1	9	21	21	7	59
U2a-2008	1	0	4	22	2	29
U2a-2009	6	6	22	13	0	47
U2a-2010	4	0	12	17	1	34
U2a-2011	4	1	11	6	0	22
U2a-2012	4	1	9	11	4	29
U2a-2013	2	2	5	0	0	8
U2a-2014	ND	ND	ND	ND	ND	ND
U2a-2015	1	0	3	0	2	6
U2a-2016	0	0	2	0	0	2
U2a-2017	0	2	6	3	0	11

Figura 18. Dati riferiti all'unità di censimento US2a Turlòn-Pale Candele 2005 – 2017.



Nota: Nel 2014 non è stato possibile effettuare il censimento in quest'area.

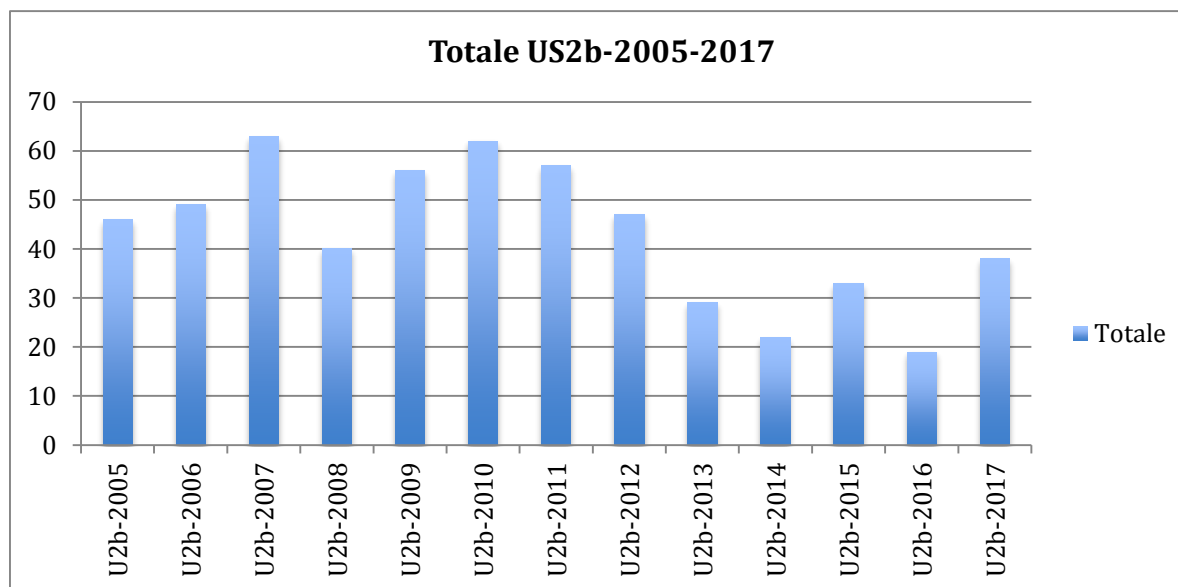
### Subunità US2b (Pramaggiore)

Di seguito si riportano i dati riferiti al settore del Monte Pramaggiore. In generale dalla tabella 21 e figura 19 si nota una graduale diminuzione ed "invecchiamento" della popolazione, come visto anche per il settore del Monte Turlòn-Pale Candele. Nel 2017, vengono censiti in totale 38 capi, di cui: 13 maschi, 12 femmine, 4 giovani di un anno, 5 piccoli e 4 indeterminati. La situazione sul massiccio del Pramaggiore è in leggera evoluzione positiva e segue l'andamento riscontrato nel 2015.

Tabella 21. Dati riferiti all'unità di censimento US2b Pramaggiore 2005 – 2017.

U2b	K	JJ	FF	MM	Ind	Totale
U2b-2005	4	2	6	34	0	46
U2b-2006	3	9	17	20	0	49
U2b-2007	8	2	14	39	0	63
U2b-2008	5	5	8	22	0	40
U2b-2009	6	9	14	24	3	56
U2b-2010	10	4	18	25	5	62
U2b-2011	8	1	11	36	1	57
U2b-2012	4	5	11	27	0	47
U2b-2013	7	1	9	13	0	29
U2b-2014	2	4	8	5	3	22
U2b-2015	7	3	15	7	1	33
U2b-2016	3	4	4	8	0	19
U2b-2017	5	4	12	13	4	38

Figura 19. Dati riferiti all'unità di censimento US2b Pramaggiore 2005 – 2017.



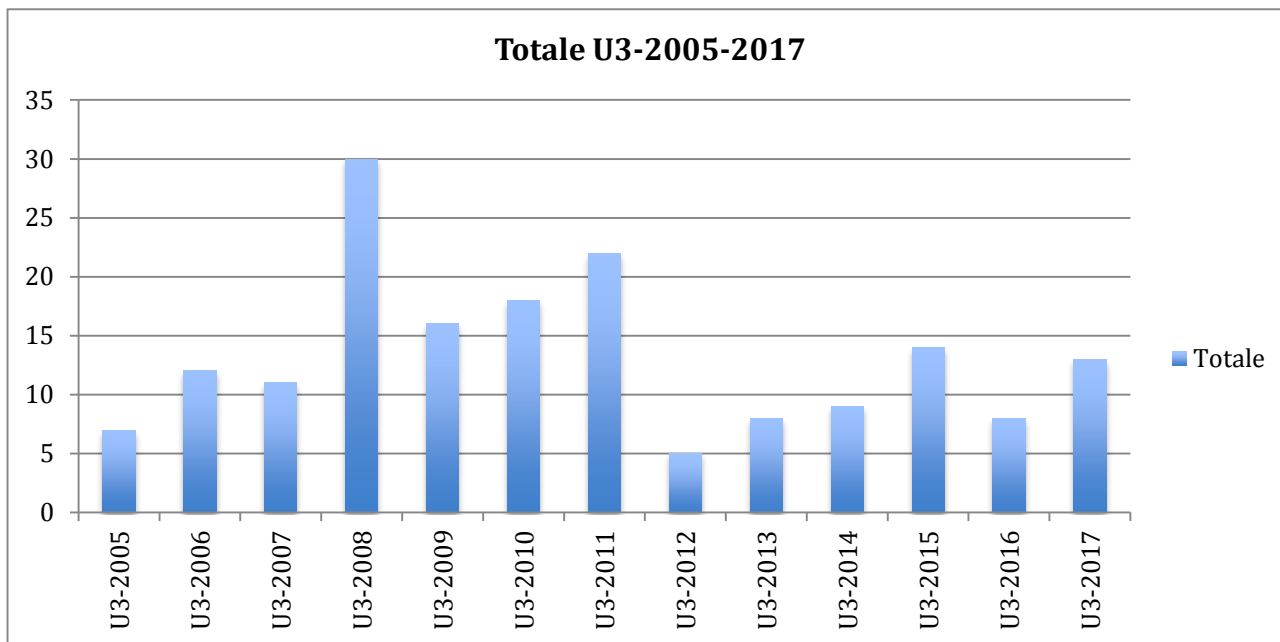
#### Unità di censimento U3 (Caserine-Dosaip) – 2005-2017.

L'unità di censimento U3 (Caserine e Dosaip) è un settore particolarmente difficile da censire. I dati di censimento quindi subiscono variazioni notevoli da un anno all'altro (Tabella 21). La situazione che si riscontra in quest'area è comunque "normale" in quanto le difficoltà di ricercare pochi animali in ambienti molto vasti portano spesso a questi risultati. C'è da segnalare anche che i radiocollari applicati ai fondatori di questo nucleo non sono più attivi, fattore quindi che aumenta ancor di più le difficoltà delle ricerche. Nel 2015 sono stati osservati 14 capi di cui, 5 sulle Caserine e 9 sul Monte Dosaip; nel 2016, 7 capi sul Dosaip e 1 sulle Caserine-Cornageit e nel 2017, 11 capi sul Dosaip e 2 sulle Caserine-Cornageit.

Tabella 21. Dati riferiti all'unità di censimento U3 Caserine-Dosaip 2005 – 2017.

U3	K	JJ	FF	MM	Ind	Totale
U3-2005	1	0	2	4	0	7
U3-2006	3	1	5	2	0	12
U3-2007	1	1	3	6	0	11
U3-2008	4	3	8	11	4	30
U3-2009	3	2	8	3	0	16
U3-2010	2	1	8	7	0	18
U3-2011	3	0	12	6	1	22
U3-2012	0	0	2	3	0	5
U3-2013	1	0	5	3	0	8
U3-2014	0	1	0	6	2	9
U3-2015	4	0	5	5	0	14
U3-2016	0	0	5	3	0	8
U3-2017	3	1	4	4	1	13

Figura 20. Dati riferiti all'unità di censimento U3 Caserine-Dosaip 2005 – 2017.



Considerato che il numero di capi presenti è perlopiù costante negli anni e che l'incidenza della rogna è ormai in una fase meno critica, si auspica di poter osservare nei prossimi anni dinamiche positive di questa importante subpopolazione del Parco.

2015	U1	41
2015	U2	39
2015	U3	14
2016	U1	39
2016	U2	21
2016	U3	8
2017	U1	58
2017	U2	49
2017	U3	13

### Cosiderazioni conclusive

Nel 2017 la **consistenza numerica censita della popolazione è pari 120 capi**, certamente un dato positivo e fa ben pensare alla lenta ripresa di questa popolazione. In generale si nota una netta diminuzione dei casi di rogna, nel 2017 solamente 2 e gli animali osservati presentavano ottime condizioni sanitarie. Purtroppo il TN, il tasso di natalità medio osservato negli ultimi 12 anni risulta molto basso (27%) rispetto ai dati espressi in bibliografia 65-70%. Ovviamente, se il tasso in

natalità rimarrà costante negli anni, non possiamo aspettarci futuri incrementi sostanziali della popolazione presente o quantomeno “tipici” di questa specie.

## **RINGRAZIAMENTI**

*Si ringrazia:*

- *Il Corpo Forestale Regionale, in particolare: le stazioni di Aviano, di Barcis, di Forni di Sopra, di Maniago e di Pinzano al Tagliamento per l'impegno dedicato al monitoraggio.*
- *L'Ispettorato forestale di Pordenone – Vigilanza faunistico venatoria.*
- *Il personale della Stazione Forestale Valcellina, in particolare la Guardia Nicola Cesco per il coordinamento delle attività di monitoraggio.*
  
- *Il Sig, Giovanni della Putta.*
  
- *L'Ente Parco, in particolare: il Dott. Eugenio Granziera e il Dott. Graziano Danelin per il coordinamento delle attività.*
  
- *Il Dott. Massimo Stroppa, Direttore del Servizio Corpo Forestale Regionale.*